



Alessandro Volta

(Como, 18 febbraio 1745 – Camnago Volta, 5 marzo 1827)

Fisico e inventore italiano.

Nato a Como, nel palazzo avito situato nella attuale Via Volta, da don Filippo e donna Maddalena dei Conti Inzaghi, Alessandro venne educato nel Collegio gesuita di Como. La sua passione fu sempre lo studio dell'elettricità e, ancora giovane studente, nel 1763 scrisse i primi saggi di elettrologia. Tra di essi, scrisse addirittura un poema in latino su questo affascinante, nuovo fenomeno “De vi attractiva ignis electrici ac phaenomenis inde pendentibus” (il suo primo scritto scientifico). Nel 1775, anno in cui divenne professore di fisica sperimentale presso il Liceo Ginnasio Statale Scuola Reale di Como, creò l'elettroforo, un congegno che produce una carica elettrica statica. L'elettroforo gli diede notorietà e gli consentì di divenire membro delle maggiori società scientifiche europee. Nel 1776-1777 studiò la chimica dei gas, scoprì il metano, e condusse esperimenti come la combustione del gas tramite una scintilla elettrica in un recipiente chiuso. Di questo periodo sono anche l'invenzione del condensatore di elettricità ed il perfezionamento dell'eudiometro. Nel 1778 fu nominato professore di fisica sperimentale a

Pavia, dove risiederà per ventidue anni e presso la cui università l'imperatrice Maria Teresa d'Austria fece costruire in suo onore l'Aula Volta. Dal 1781 al 1783, partì per un “grand tour” (Svizzera, Alsazia, Germania, Olanda, Belgio, Francia), grazie al quale ebbe la possibilità di incontrare le maggiori personalità scientifiche europee. Nel 1785 fu nominato Rettore dell'Università di Pavia. Per i suoi contributi scientifici, che avevano ormai raggiunto risonanza internazionale e che lo qualificavano come la figura più importante della fisica italiana, ottenne nel 1794 la prestigiosa Medaglia d'Oro di Copley dalla Royal Society di Londra. Nel 1792 Volta avviò estese indagini sull'elettricità animale, al cui riguardo la teoria corrente più diffusa era il galvanismo proposto da Luigi Galvani. Nel 1800 fu proprio il disaccordo con lo stesso Galvani a portare Volta a sviluppare la cosiddetta pila voltaica, un predecessore della batteria elettrica, che produceva una corrente elettrica costante. Nel 1809 divenne senatore del Regno d'Italia e nel 1810 conte del Regno d'Italia. Dopo la restaurazione dell'impero asburgico, nel 1815 l'imperatore d'Austria lo nominò professore di filosofia a Pavia e gli conferì il titolo di Cavaliere dell'Ordine Imperiale Austriaco della Corona Ferrea. Nel 1819 si ritirò a vita privata nella sua casa di campagna a Camnago, località nei pressi di Como, divenuta in seguito una frazione del comune di Como e denominata attualmente Camnago Volta. Morì il 5 marzo 1827 a 82 anni.

* Personaggi transitati sul passo del San Gottardo